

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1702-A}

RELAZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI X E XI

(INDUSTRIA E COMMERCIO - LAVORO)

(RELATORE RAPELLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 24 giugno 1955 (Stampato n. 1075)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(VIGORELLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(DE PIETRO)

COL MINISTRO DEL TESORO
(GAVA)

E COL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO
(VILLABRUNA)

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 24 giugno 1955*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 maggio 1955, n. 430, concernente disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere

Presentata alla Presidenza l'8 luglio 1955

ONOREVOLI COLLEGHI! — La crisi dell'industria tessile cotoniera che ha cominciato a manifestarsi in modo preoccupante fin dal 1952 ha dato, purtroppo, luogo più a polemiche che non a soluzioni. Nel tardo 1952 vi

è stata, a cura (se non andiamo errati) del Ministero dell'industria, la costituzione di una apposita Commissione, ma probabilmente gli studi della stessa non sono riusciti a far predisporre alcun efficace rimedio.

Pertanto la situazione, specie nei confronti delle maestranze cotoniere, è andata aggravandosi.

Nei maggiori complessi si è proceduto alla chiusura degli stabilimenti aventi il macchinario più arretrato e la cui ubicazione non consentiva risparmi di percorrenze e di spese di trasporto, e si è proceduto a concentrare la produzione negli stabilimenti più moderni e più vicini tra loro.

Ciò ha dato luogo a numerosi licenziamenti di lavoratori e di lavoratrici dell'industria tessile cotoniera.

Un nuovo invito a provvedere, fatto al Governo dalla Camera di deputati il 27 luglio 1954 attraverso un ordine del giorno proposto dallo scrivente relatore e votato all'unanimità, non ha avuto alcun seguito, anche se da parlamentari di varie parti si è fatto più volte esplicito invito al Ministero del lavoro di provvedere di conseguenza. Per

quel che si conosce, nessun studio serio è stato avviato per trasformare la Cassa integrazione guadagni, in una Cassa conguaglio orari, ed intanto nel Paese si reclama il « salario garantito » per tutti e l'orario settimanale lavorativo di 36 ore. L'odierno provvedimento sarebbe perciò tardivo e di dubbia efficacia.

Ciò non pertanto, la grave situazione in cui si trovano le maestranze cotoniere fa sì che il relatore ne raccomandi la conversione in legge, con le modifiche proposte dal Senato, e ciò soprattutto per non far mancare alle maestranze interessate l'integrazione salariale ed evitare nuovi licenziamenti.

È augurabile che, nel frattempo, il Governo, d'accordo con le parti interessate e nell'interesse del Paese, trovi altre soluzioni, valendosi per ciò della collaborazione del Parlamento.

RAPELLI, *Relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto-legge 27 maggio 1955, n. 430, contenente disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere, con la seguente modificazione:

All'inizio dell'articolo 1, dopo le parole: « Il Ministro per l'industria e commercio » sono aggiunte le parole: « di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ».

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

ARTICOLO UNICO.

Identico.